

ESTATI TORRIDE E SENZA ACQUA ESPLODERE FRA QUALCHE ANNO

Anche se la superficie terrestre è coperta per il 71% di acqua, questa è costituita per il 97,5% da acqua salata. L'acqua dolce è per il 68,9% contenuta in ghiacciai e nevi perenni, per il 29,9% nel sottosuolo e solo lo 0,3% è localizzata in fiumi e laghi, e quindi potenzialmente disponibile.

pianeta consuma oggi il doppio di acqua rispetto all'inizio del 1900, e globalmente, il consumo mondiale di acqua è circa decuplicato solo nell'arco di un secolo.

Negli ultimi cinquant'anni la disponibilità d'acqua è diminuita di tre quarti in Africa e di due terzi in Asia. La F A O pre-

Un cittadino nordamericano utilizza 1.700 metri cubi di acqua all'anno; la media in Africa è di 250 metri cubi all'anno. La Commissione mondiale per l'acqua indica in 40 litri al giorno a persona la quantità minima per soddisfare i bisogni essenziali. Con circa 40 litri noi italiani facciamo la doccia, per gli altri rappresenta l'acqua di intere settimane.

800 milioni sono le persone che non hanno un rubinetto in casa e secondo le stime dell'OMS, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, più di 200 milioni di bambini muoiono ogni anno a seguito del consumo di acqua insalubre e per le cattive condizioni sanitarie che ne derivano. Complessivamente si stima che l'80% delle malattie nei Paesi del Sud del mondo sia dovuto alla cattiva qualità dell'acqua. Sono fondamentalmente 5 le malattie di origine idrica: 1) malattie trasmesse dall'acqua (tifo, colera, dissenteria, gastroenterite ed epatite); 2) infezioni della pelle e degli occhi dovuti all'acqua (tracomi, lebbra, congiuntivite e ulcere); 3) parassitosi legate all'acqua; 4) malattie dovute ad insetti vettori, ad esempio mosche e zanzare; 5) infine, malattie dovute a mancanza di igiene (taeniasis).

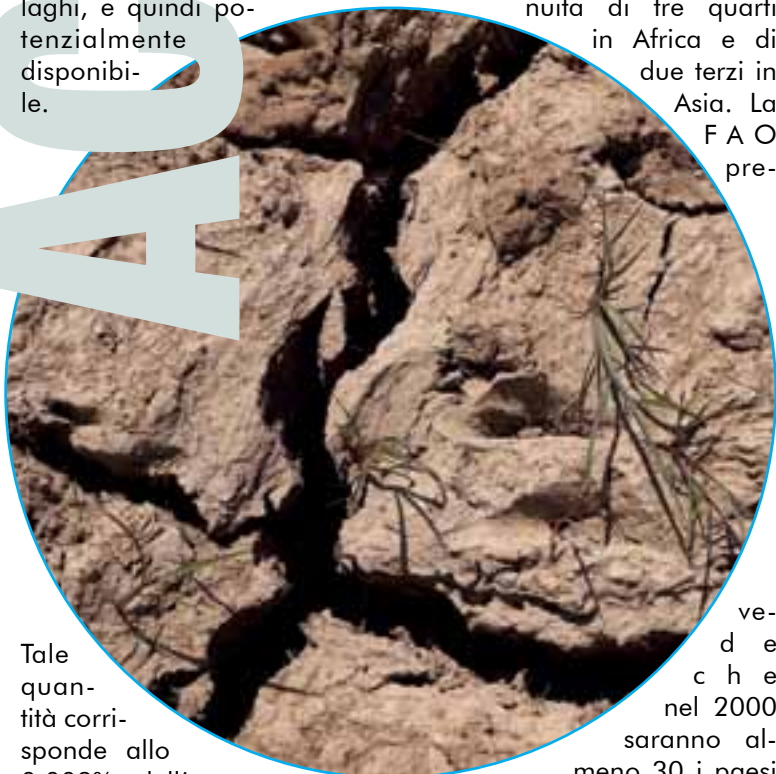
L'Italia è prima in Europa per il consumo d'acqua e terza nel mondo con 1.200 metri cubi di consumi l'anno pro capite. Più di noi soltanto gli Stati Uniti e il Canada. Rispetto i parametri europei non possiamo invece che passare per spreconi: gli italiani consuma-

no quasi 8 volte l'acqua usata in Gran Bretagna, dieci volte quella usata dai danesi e tre volte quello che consumano in Irlanda o in Svezia. Allarme sullo spreco anche da parte del WWF che annuncia la disponibilità d'acqua dolce in Italia sta scendendo dai 2.700 metri cubi pro capite ai 2.000 metri cubi.

Attentati contro dighe e argini, conflitti innescati da siccità, inondazioni come armi di ricatto e soprattutto eserciti pronti a battersi per il controllo di un'acqua dolce sempre più vitale e rara: sono gli scenari delle «Water Wars», le guerre per l'acqua, descritti dal «National Intelligence Estimate» reso pubblico a Washington dal Dipartimento di Stato per lanciare l'allarme sulle future minacce alla sicurezza globale.

Il Segretario di Stato Hillary Clinton nella prima metà del 2011 aveva commissionato all'intelligence americana uno studio sulle possibili guerre innescate dall'acqua. Il documento è stato consegnato sei mesi fa e ora la decisione di diffonderne l'indice coincide con il lancio della «Water Partnership», l'iniziativa con cui l'amministrazione Obama vuole creare un network di cooperazione fra governo, Ong e privati - aperta potenzialmente anche a Stati stranieri - per tentare di prevenire scenari da incubo.

La premessa del «National Intelligence Estimate» (Nie) è che il pericolo di conflitti innescati dall'acqua «è basso nei



Tale quantità corrisponde allo 0,008% dell'acqua totale del pianeta. Si tratta di un quantitativo irrisorio distribuito in modo ineguale sulla superficie terrestre.

Nel mondo, un miliardo e 400 milioni di persone del pianeta non hanno accesso all'acqua potabile. Il rischio è grande che nell'anno 2025, quando la popolazione supererà gli 8 miliardi di esseri umani, il numero delle persone senza accesso all'acqua potabile aumenti a più di 3 miliardi. In media ogni abitante del

vede che nel 2000 saranno almeno 30 i paesi che dovranno far fronte a crisi idriche croniche.

In Africa la disponibilità di acqua potabile, reti fognarie e servizi igienici è ancora molto lontana da uno standard accettabile, soprattutto nelle aree rurali, dove meno del 60% della popolazione dispone di acqua potabile e meno della metà di servizi igienici. In Papua Nuova Guinea il 70% della popolazione non ha accesso all'acqua, in Zambia la percentuale è del 73% e in Burkina Faso sale al 78%.

Caffè COSTANZI

Wi-Fi ZONE sky MESSI PREMIUM Sala VLT-SLOT codere VOLERE GIOCARE Aperto tutti i giorni fino a tarda notte

Gastronomia - Pizza al taglio - Bar - Tabacchi

Orvieto Scalo - Via A. Costanzi 60-62 - tel. 0763 302811

COSTANZI GAMING HOUSE

ORVIETO SCALO - Via A. Costanzi 68

NON giocare DOVE CAPITA. SALA SLOT VLT

codere VOLERE GIOCARE.

UN PROBLEMA VERO CHE POTREBBE IN TUTTA LA SUA SPIETATA TRAGICITÀ.

prossimi 10 anni» ma destinato a diventare molto serio nel 2022 a causa dei simultanei aumenti della popolazione e diminuzione dell'acqua potabile necessaria per sostenerla. «Inondazioni, carenza o qualità bassa di acqua dolce combinata con povertà, tensioni sociali, leadership e governi deboli - sostiene il documento - contribuiranno ad un'instabilità che può portare al collasso di numerosi Stati» con il risultato di «esacerbare le tensioni regionali e distrarre le nazioni dalla cooperazione con gli Stati Uniti su importanti obiettivi politici».

Per Hillary Clinton si tratta di «minacce reali che sollevano seri timori per la sicurezza» e devono essere affrontate ora nel tentativo di dare delle risposte efficaci nei dieci anni di tempo che la comunità internazionale ha a disposizione per evitare il peggio. In particolare il rapporto della comunità di intelligence americana identifica le potenziali aree di crisi in Nord Africa, Medio Oriente e Asia del Sud indicando otto fiumi le cui «acque nei prossimi saranno usate come leva di potere per affermare interessi nazionali, al pari di un'arma in mano a eserciti o gruppi terroristi». È l'indice del rapporto che consente di identificare gli otto fiumi in questione, sulla base della previsione che «le nazioni da dove si originano sono destinate ad essere più potenti di quelle dove scorrono i loro corsi» trasformando la geografia in una chiave di lettura degli equilibri strategici della

metà del XXI secolo.

In primo fiume indicato è il Nilo perché l'Egitto, in crescita demografica esponenziale, è destinato a dipendere sempre di più dall'acqua che trasporta, originandosi dal Lago Vittoria fra Kenya e Tanzania, e dal Lago Tana in Etiopia, per poi attraversare il Sudan con cui vi sono molteplici contenziosi aperti. Le potenziali tensioni fra Khartoum e Il Cairo sembrano essere quelle che preoccupano di più l'intelligence Usa, al pari di quelle fra Turchia e Iraq a causa di Tigri ed Eufrate, i due grandi corsi d'acqua che dall'Antica Mesopotamia hanno sempre segnato gli equilibri di potere in Medio Oriente e potrebbero assicurare ad Ankara, che ne controlla le sorgenti, un ruolo di potenza egemone su un'area del mondo arabo che si estende dalla Siria fino al Kuwait.

L'altro fiume ad alto rischio in Medio Oriente è il Giordano, che si origina dalle Alture del Golan al centro del contenzioso fra Israele e Siria, scorrendo poi lungo il confine fra Stato ebraico e Giordania attraverso i territori sui quali potrebbe sorgere lo Stato palestinese. La scarsità di acqua potabile in questa regione, evidenziata dal livello in costante discesa del Lago

di Tiberiade e del Mar Morto, lascia intendere che proprio la suddivisione delle risorse del Giordano potrebbe innescare futuri conflitti fra Gerusalemme, Amman e Ramallah. Riguardo agli scenari delle potenziali guerre dell'acqua nell'Asia del Sud ciò che colpisce è come i tre grandi fiumi considerati - Mekong, Indo e Brahmaputra - si originino tutti dall'altopiano del Tibet, una regione della Cina già oggetto di tensioni per motivi etnici e religiosi. Controllare le fonti da dove i tre fiumi provengono trasforma il Tibet - al momento sotto controllo di Pechino - nell'area di maggiore rilievo strategico. Il Mekong potrebbe però innescare conflitti anche fra i Paesi dell'Indocina che attraversa - Birmania, Cambogia, Laos, Thailandia e Vietnam - perché sono quelli più proiettati verso una crescita molto concorrenziale soprattutto per quanto riguarda le materie prime. L'Indo e il Brahmaputra invece legano a doppio filo le risorse idriche rispettivamente di Pakistan, India e Bangladesh ad acque che arrivano

dall'attuale Cina.

L'ultimo degli otto fiumi «ad alto rischio» è l'Amu Darya che nasce in Tagikistan e alimenta, direttamente o meno, le acque di Turkmenistan, Uzbekistan e Afghanistan in proporzione tale da diventare cruciale al fabbisogno idrico di una regione-crocevia degli equilibri energetici del Pianeta. «Per scongiurare il peggio abbiamo bisogno di una partnership sull'acqua - ha detto Hillary Clinton concludendo l'intervento a Washington - per disegnare la rotta verso un mondo dove non si debba mai morire per bere». Utopico? Visto come si gestiscono le risorse in questo mondo direi proprio di sì.



ARREDATI E SODDISFATTI!

Rilievi a domicilio e progettazione gratuita
Preventivi gratuiti
Trasporto e montaggio gratuito fino a 40 Km
Pagamenti su misura
Servizio post-vendita

Piazza del Commercio, 4 - Orvieto Scalo
info@zonasofa.it - www.zonasofa.it

calligaris 



INAUGURAZIONE

4 GIORNI

20 21 22 23

SETTEMBRE

GRANDE BUFFET



più di 2.000 mq di esposizione

**Total look e accessori
per tutta la famiglia**

da 0 a 90 anni

Abbigliamento
uomo - donna

bambino - neonato

Intimo

Abbigliamento sportivo

Area riservata alla caccia

Biancheria e

accessori per la casa

ORVIETO
FONTANELLE DI BARDANO

Via Dei Vasari, 15

TU METTI IL FRIGO IL RESTO LO METTIAMO NOI

forno lavastoviglie e piano cottura classe A



ORVIETO SCALO
Via delle Querce, 35/A
Tel. 0763 450182 - Fax 0763 450185

consigliato da
SCAVOLINI



WELCOME TO THE NEIGHBOURHOOD

SCOTLAND [2012], EUROPE

bugatti

THE EUROPEAN BRAND



ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
ORVIETO SCALO

Situato al piano rialzato in Piazza del Commercio 15,
accessibile con ascensore, scalata e scale mobili

Tel. 0763.301323

DOMENICA POMERIGGIO APERTO





Canale di Orvieto - Località Botto, 23
Tel. 0763 29010

Dati differenziata in Italia.

Nel 2011 la raccolta dei rifiuti urbani nei comuni capoluogo di provincia diminuisce del 3,1%, passando dai 609 kg pro capite del 2010 a 590. Continua a crescere la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (+1,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente), nel 2011 e' al 33,4%. E' quanto emerge dal Rapporto sugli indicatori ambientali diffuso dall'Istat.

Prosegue ormai da dieci anni la contrazione dei consumi di acqua per uso domestico, da 206,1 litri/abitante/giorno del 2001 a 175,4 del 2011.

Rispetto al 2010 aumenta, da 44,6 a 54,4 giorni, il numero medio di giorni in cui si e' registrato il superamento del valore limite per la protezione della salute umana del PM10 (qualita' dell'aria). L'aumento riguarda i capoluoghi del Nord (da 55,8 a 75,2), mentre risultano stabili i valori dei capoluoghi del Centro (circa 43 giorni) e del Mezzogiorno (circa 35 giorni).

Scende leggermente rispetto all'anno precedente (-0,2%), la domanda di trasporto pubblico (numero di passeggeri trasportati in un anno dall'insieme delle modalita' di trasporto pubblico urbano), (227,6 passeggeri per abitante).

Ogni mille abitanti, nel 2011 ci sono circa 614 autovetture.

re. Il tasso di motorizzazione torna ad aumentare (+0,5% rispetto all'anno precedente), dopo due anni di lievi diminuzioni.

Sono in tutto 77 i capoluoghi che

hanno approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale.

Lodi, Vicenza e Reggio nell'Emilia hanno provveduto a questo adempimento nel 2011.

Sostanzialmente stabile il consumo pro capite di energia elettrica (1.199,6 kWh per abitante), mentre cala del 7,4% il consumo di gas metano per uso domestico e riscaldamento (391,2 m3 per abitante).

Le amministrazioni comunali incrementano la produzione di energia da fonte rinnovabile: la potenza installata per gli impianti fotovoltaici raggiunge i 2,4 kW ogni 1.000 abitanti e raddoppia rispetto all'anno precedente; per il solare termico, ogni 1.000 abitanti, sono circa 1,3 i m2 di

pannelli installati sugli edifici comunali.

E' positiva la performance socio ambientale dei comuni sotto il profilo amministrativo: sono 61 quelli

che hanno attivato forme di progettazione partecipata; 51 hanno invece redatto il bilancio sociale; 108 e 105 uffici comunali hanno applicato rispettivamente la raccolta differenziata di carta e toner e 96 hanno acquistato almeno un tipo di forniture con l'applicazione di criteri

ecologici. Meno positive invece le performance per: la redazione del bilancio ambientale (37 comuni), il conseguimento di certificazioni e standard internazionali ambientali (42), gli acquisti di prodotti del commercio equo e solidale (23), la quota di autovetture comunali ad alimentazione elettrica e/o ibrida (3,6% sulla dotazione totale), a metano (14,7%), a Gpl (3,4%), le quote medie di risme di carta riciclata (27,4%) ed eco-compatibile (39,8%) acquistate.



Consumi in Europa.

Ogni giorno nel Vecchio Continente vengono consumati circa 350 chili di cocaina, anche se la marijuana resta la droga illecita piu' diffusa. E' quanto emerge da uno studio del Norwegian Institute for Water Research, che ha preso in esame le acque reflue delle fognature di 11 paesi europei. I risultati pubblicati oggi sul giornale Science in the Total Environment mostrano che il piu' largo consumo di cocaina per abitante avviene nella citta' portuale belga di Anversa, seguita da Amsterdam, Valencia, Eindhoven, Barcellona, Londra, Castellon e Utrecht.

Nelle citta' olandesi di Amsterdam, Utrecht e Eindhoven viene segnalata la maggior presenza di ecstasy, mentre a Helsinki e Turku, in Finlandia, e' alto il consumo di metanfetamina, conosciuta anche come 'speed' o 'ice'.

Per quanto riguarda la cannabis, lo studio ha stabilito che circa il 7% delle popolazione europea fra i 15 e i 64 anni ne fa uso, con in testa la capitale olandese Amsterdam (dove la libera vendita nei coffee-shop e' anche una delle attrazioni turistiche), seguita da Parigi.

Secondo il rapporto, almeno un terzo dei cittadini europei ha provato una sostanza stupefacente illecita una volta nella vita.

La produzione di auto mondiale non conosce crisi.

Nonostante la crisi, aumentano le auto in circolazione sul pianeta; secondo un'indagine condotta da Vital Signs per il Worldwatch Institute, la produzione di auto e' passata dai 74,4 milioni nel 2010, agli oltre 76 nel 2011 e dovrebbe raggiungere il massimo storico di 80

milioni nel 2012, per un totale di 1 miliardo di veicoli in circolazione tra autovetture e veicoli commerciali leggeri, uno ogni sette abitanti della Terra. Motore della crescita sono i Paesi ad economia emergente e tra questi, in primo luogo, la Cina. Nel 2011 circolavano nel mondo 691 milioni di

automobili e oltre 300 milioni di veicoli di autostrada leggeri, 30 milioni in piu' rispetto all'anno precedente.

Non cresce con eguale vigore la produzione di auto elettriche ed ibride, ferma a pochi milioni di esemplari, penalizzata dai costi e dalla scarsita' dei punti di ricarica. La Cina

ha recentemente annunciato di voler mettere in circolazione entro il 2020 5 milioni di veicoli elettrici ed ibridi, una proiezione giudicata poco realistica da un'analisi della Deutsche Bank Climate Advisors che stima piu' credibile un obiettivo di 3,5 milioni di veicoli elettrici.

a posto
La tua auto come nuova
www.aposto.it



Via dei Muratori, 6 - ORVIETO
tel. 0763 316070

OFFICINA AU

Nella nostra officina è possibile effettuare il tagliando di manutenzione della vostra **NUOVA VETTURA** ancora in garanzia

Non sono solo i politici ad avere nel numero dei propri seguaci Twitter una consistente percentuale di profili "finti" appartenenti non a persone ma a Bot, cioè programmi digitali. Anche tra le aziende, infatti, scatta la gara a chi ha più follower e poco importa se poi di fatto non esistono. Ikea si attesta come l'azienda internazionale in Italia con la percentuale di follower-bot più alta (45,92%), seguita da Vodafone (38,77%), 3 Italia (35,80%) e Nokia (35,70%). A rivelarlo è lo studio condotto dal docente di Linguaggi digitali allo Iulm Marco Camisani Calzolari che ha analizzato un vasto range di aziende italiane e internazionali sottoponendole a una analisi che rivelerebbe la percentuale di profili "fake" che ognuna conta nel vantato numero a cinque cifre dei propri seguaci. Lo studio di Camisani Calzolari ha scelto di analizzare solo gli account di aziende che vendono prodotti o servizi e dividerle in aziende inter-

nazionali nel mondo, aziende internazionali in Italia e aziende italiane. Le aziende prese in analisi dovevano avere almeno 10 mila follower (che nel gergo Twitter indicano i seguaci, quindi coloro che seguono gli aggiornamenti dell'azienda) e lo studioso ha scelto di analizzare un massimo di 10 mila follower per azienda: questa selezione è stata estratta casualmente dal software di Camisani Calzolari. L'algoritmo usato per definire quali dei profili sono veri e quali sono invece Bot, prende in considerazione due classi di comportamenti: quelli associati agli umani e quelli che invece caratterizzano i programmi digitali. Per ogni azione del profilo (ad esempio se ha composto una lista, se

utilizza la punteggiatura nei tweet, se usa parole chiave) o caratteristica (se contiene un nome, una foto, una biografia, se ha a sua volta un minimo di seguaci) viene affidato un punto da "umano", altrimenti viene avvalorata l'opzione "Bot". Anche il modo in cui l'utente si collega a Twitter viene preso in considerazione, ad esempio se utilizza un iPhone per accedere al social, se usa Instagram, ed anche le sue relazioni: se menziona altri utenti nei suoi aggiornamenti e se condivide link, sarà probabilmente un umano. L'algoritmo analizza ogni singolo seguace dell'azienda e gli assegna un punteggio a secondo del quale sarà definito come "umano" o come "bot":

i profili che presentano troppa incertezza non vengono presi in considerazione come anche quelli "protetti", i cui tweet, cioè, non sono pubblici. Passiamo dunque alle classifiche. Tra le aziende internazionali che avrebbero il maggior numero di follower falsi ci sono Dell Outlet (45,99% di utenti fasulli), Whole Foods (44,33%), Jet Blue (36,64%), Emporio Armani (29,70%). Le società internazionali in Italia con le percentuali più alte di "falsi seguaci" sul social dell'uccellino blu ci sono Ikea (45,92%), seguita da Vodafone (38,77%), 3 Italia (35,80%) e Nokia (35,70%). Nella classifica delle italiane, invece, troviamo molte aziende editoriali: al primo posto Treccani (44,67% di utenti-Bot), secondo gradino per Libri Mondadori (42,76%), Coin (42,61%) e Feltrinelli (42,43%). Dai telefonini ai libri, dall'arredamento alla moda, dunque, sono tutti a caccia di follower. Anche se non sono consumatori.



Il conto alla rovescia è finito. Apple ha presentato l'iPhone 5: ultrasottile, più alto e con un display Retina da 4 pollici. Il nuovo smartphone, disponibile in bianco o nero, si potrà prenotare in America dal 14 settembre e sarà consegnato a partire dal 21 settembre. In Italia, invece, arriverà il 28 settembre.

L'iPhone 5 avrà un prezzo base di 199 dollari, se accompagnato dall'abbonamento, per la versione da 16

Gb. Il modello da 32 Gb costerà 299 dollari, mentre per quello da 64 Gb si spenderanno 399 dollari. Prezzi ribassati per le precedenti versioni: l'iPhone 4S da 16 Gb costerà 99 dollari,

Apple presenta iPhone 5.

sempre con abbonamento, e l'iPhone 4 sarà gratuito. L'iPhone 5, spesso 7,6 millimetri e pesante 112 grammi (rispettivamente il 18 per cento e il 20 per cento meno rispetto all'iPhone 4S), è interamente in vetro e alluminio e utilizza una nuova applicazione di mappe disegnata da Apple, con navigatore Gps, che sostituisce Google Maps. Con il nuovo dispositivo si può anche pagare il caffè da Starbucks, grazie al portafoglio virtuale Passbook, con cui pagare in negozi e ristoranti senza bisogno di carte di credito o contanti. Apple ha potenziato inoltre il comando vocale Siri, funzio-

ne introdotta con il modello precedente. Il nuovo sistema permette di scrivere su Facebook e Twitter semplicemente parlando al dispositivo, senza bisogno di utilizzare le dita. Non solo. Con Siri è possibile ora svolgere molte più attività come, per esempio, prenotare al ristorante. Per quanto riguarda la fotocamera dell'iPhone 5, iSight ha una protezione per lente in cristallo di zaffiro, più sottile e resistente del vetro standard, per offrire immagini più nitide. E la nuova funzione panorama consente di catturare immagini panoramiche fino a 28 megapixel.

UTOSERVICE

Riparazione autoveicoli
Riparazione parabrezza
Vendita e assistenza pneumatici
Diagnosi computerizzata multimarca
Ricarica gas climatizzatore

 **YOKOHAMA**
RIVENDITORE AUTORIZZATO

UN MITO FATTO DI MUSCOLI E

USAIN BOLT

Usain Bolt nasce a Trelawny (Giamaica) il giorno 21 agosto 1986, da Jennifer e Wellestley Bolt. Per il suo talento, in accordo al suo cognome, è soprannominato "Lightning Bolt", termine che in lingua inglese significa fulmine o saetta. Le sue grandi doti atletiche si fanno notare fin dai primi anni: giovanissimo pratica diversi sport, soprattutto il cricket. Entrato nella William Knibb Memorial High School, l'allenatore di cricket nota le doti da velocista che Usain possiede, così decide di farlo partecipare alle gare di atletica leggera. Va sottolineato come in Giamaica tutti i ragazzini corrano per diventare velocisti, al pari di quanto in Italia i giovanissimi sognano una carriera da calciatore e negli U.S.A. un futuro da cestista. Nel 2001 Usain Bolt vince la sua prima medaglia sulla distanza dei 200 metri nel campionato scolastico, con un tempo di 22"04. Nello stesso anno partecipa alla sua prima competizione a livello nazionale (i Carifta Games, destinati ai giovani fino a 17 anni di età della comunità caraibica), ottenendo una medaglia d'argento sui 400 metri piani (tempo: 48"28).

La prima occasione per mostrare il suo talento a livello internazionale arriva con i Campionati Mondiali Juniores del 2002. Nella gara dei 200 metri stabilisce il suo nuovo record personale (20"61) ed ottiene la medaglia d'oro. Oltre a questo già grande risultato individuale, Usain aiuta la squadra giamaicana nelle due staffette, portando a casa due argenti e stabilendo due ottimi tempi nella 4 x 100 metri (39"15) e

nella 4 x 400 metri (3' 04"06). Ai mondiali Juniores dell'anno seguente (2003) Bolt migliora ulteriormente il suo tempo (20"40) ottenendo una nuova medaglia d'oro.

Passa sotto le ali dell'allenatore Fitz Coleman e inizia la carriera professionistica: dal 2004 si consacra come uno dei più talentuosi velocisti di sempre. Nel 2004 Bolt vola in Grecia per partecipare alle Olimpiadi di Atene, ma a causa di un infortunio nella batteria di qualificazione corre i 200 metri con un tempo troppo alto (21"05), non qualificandosi per la finale.

Il 2005 è un anno fondamentale per Bolt. Il nuovo coach è il giamaicano Glen Mills. Mills decide di far cambiare l'approccio mentale che Bolt ha nei confronti dello sport: così, dieci giorni prima del suo diciannovesimo compleanno, Bolt fa registrare il tempo di 19"99 sui 200 metri, diventando il primo atleta a scendere sotto i 20" in questa distanza in un torneo juniores. Sfortunatamente, durante i Campionati del Mondo del 2005, si infortuna durante la gara ed arriva ultimo con un tempo altissimo (26"27). Tra il 2005 e il 2006 entra nella top 5 del ranking mondiale. Nel 2006 migliora il suo record personale nei 200 metri: corre la distanza in 19"88 al Grand Prix di Losanna, ottenendo una medaglia di bronzo (dietro gli americani Xavier Carter e Tyson Gay).

Durante tutto il 2007 Bolt fa registrare ottimi risultati, vincendo medaglie e soprattutto

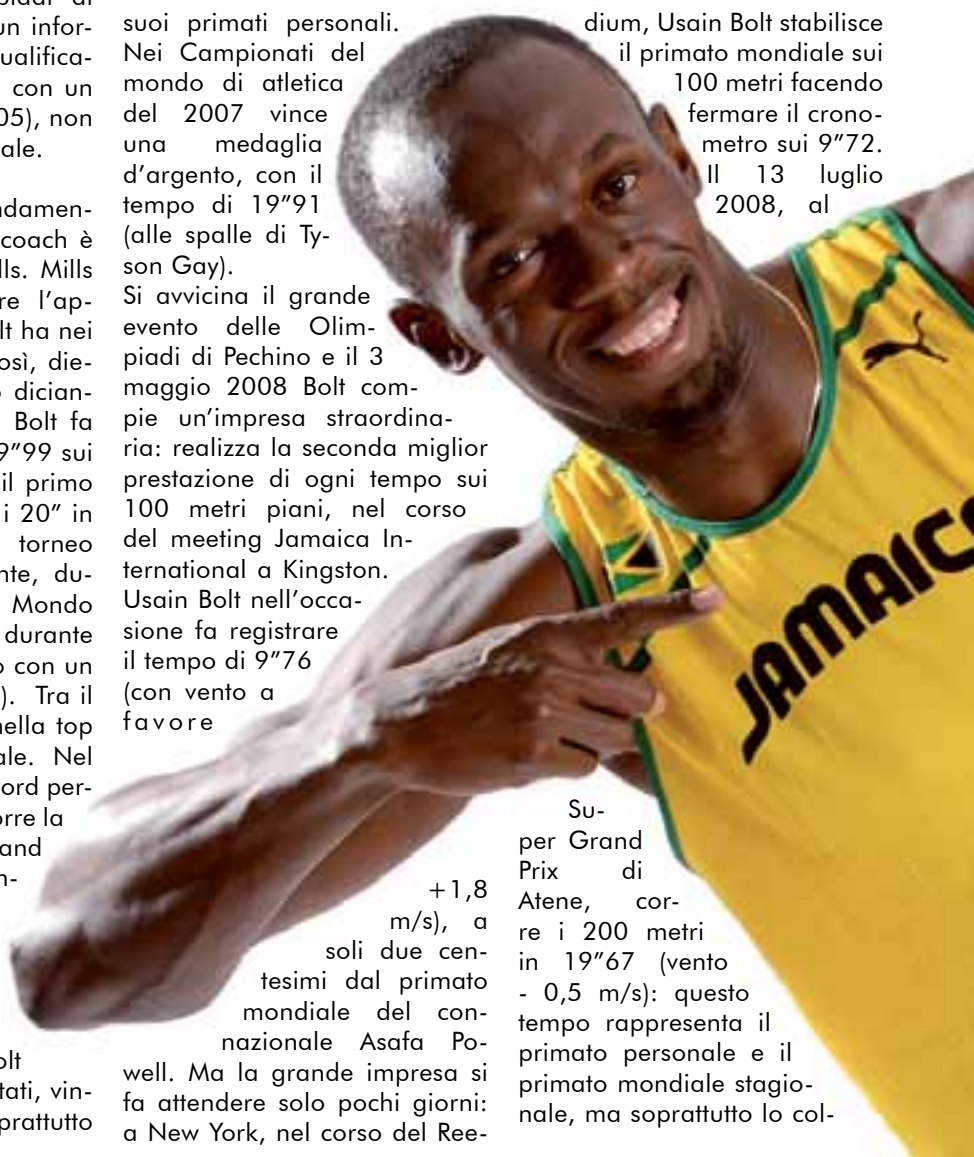


abbassando in continuazione i suoi primati personali. Nei Campionati del mondo di atletica del 2007 vince una medaglia d'argento, con il tempo di 19"91 (alle spalle di Tyson Gay).

Si avvicina il grande evento delle Olimpiadi di Pechino e il 3 maggio 2008 Bolt compie un'impresa straordinaria: realizza la seconda miglior prestazione di ogni tempo sui 100 metri piani, nel corso del meeting Jamaica International a Kingston. Usain Bolt nell'occasione fa registrare il tempo di 9"76 (con vento a favore

bok Grand Prix allo Ichan Stadium, Usain Bolt stabilisce il primato mondiale sui 100 metri facendo fermare il cronometro sui 9"72. Il 13 luglio 2008, al

Super Grand Prix di Atene, corre i 200 metri in 19"67 (vento - 0,5 m/s): questo tempo rappresenta il primato personale e il primato mondiale stagionale, ma soprattutto lo col-



**Pane
Produzione
Propria**



E VELOCITÀ. ED INFORTUNI...

loca al quinto posto nella classifica assoluta di sempre.

Arriva il tanto atteso appuntamento delle Olimpiadi di Pechino: come è tradizione alla fine di ogni edizione dei Giochi Olimpici, sarebbe rimasto un elenco di uno o due atleti i cui nomi, per le loro imprese sportive, sarebbero per sempre rimasti legati alla manifestazione: dopo l'impresa dell'americano Michael Phelps capace di vincere otto medaglie d'oro, l'altro personaggio che tutti attendevano era proprio Usain Bolt.

mondiale con un riscontro cronometrico di 9"69 (arrotondato per eccesso), nonostante il giamaicano abbia vistosamente rallentato la sua corsa, in preda all'esultanza, negli ultimi metri (correndo inoltre gli ultimi passi con la scarpa sinistra slacciata). Quattro giorni dopo più tardi, il 20 agosto 2008, Usain domina anche la finale dei 200 metri piani stabilendo il nuovo record mondiale con 19"30 e vento contrario (-0,9 m/s), ritoccando il precedente primato dello

che sui 200 metri.

Ai mondiali di Daegu (Corea del Sud) del 2011, viene squalificato per falsa partenza nella gara dei 100 metri; vince tuttavia quella dei 200 e stabilisce, insieme ai compagni di squadra connazionali giamaicani, il nuovo record del mondo nella staffetta 4x100.

Quattro anni dopo i Giochi di Pechino, alle Olim-

pire: oro e nuovo record olimpico, tutti serviti.

Fin qui la sua storia in numeri e vittorie. Ma chi è davvero Bolt? Su la Gazzetta leggiamo che: '...la consapevolezza di essere una saet-

ta arriva

verso i

10 anni, nel

modo più ro-

cambolesco, in

uno dei tanti po-

meriggi passa-

ti a razzolare

con gli amici. «Uno

dei nostri giochi preferiti era

raccogliere dei grossi mango

da usare come proiettili per il

tiro al bersaglio contro i cani

randagi. Dopo un po' ovvia-

mente questi si arrabbiavano, e

a quel punto c'era da schizzare:

solo un ragazzino era più veloce

di me, si chiamava Ritchie.

A noi due non c'ha mai morso

nessuno». Per i primi due anni,

pigro e incostante, Usain è una

vera schiappa. «Poi a un certo

punto ho cominciato a vincere,

più o meno sempre, più o

meno tutto». Corre sempre di

più e studia sempre di meno,

così la famiglia gli affianca una

specie di precettore, un esatto-

re delle tasse che nel tempo

libero lo aiuta a recuperare le

ore perdute. A 17 anni lo por-

ta a vivere a Kingston, l'unico

posto in Giamaica dove potersi

allenare davvero: non ha mol-

lato il suo lavoro alle imposte,

ma ancora oggi Norman Peart

è il suo fidato manager, tanto

saggio da averlo convinto a

iscriversi a Economia e com-

mercio.'

Un ragazzo che ha in mano il

suo futuro, un futuro in divenire

e sempre di corsa.

Il 16 agosto 2008 si corre la finale dei 100 metri piani: Bolt stabilisce il nuovo primato

stata-tunitense Michael Johnson di 19"32 (ottenuto ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e che sembrava avesse dovuto durare ancora a lungo). In questa occasione Bolt fa registrare la massima velocità media con partenza da fermo mai raggiunta da un uomo (37,305 km/h). Due giorni più tardi vince la terza medaglia d'oro olimpica, stabilendo ancora un record mondiale: la gara è quella della staffetta 4x100 vinta (record 37"10) assieme a Nesta Carter, Asafa Powell e Michael Frater.

Il 2009 è l'anno dei mondiali di atletica che si svolgono a Berlino: Bolt stabilisce e frantuma i suoi precedenti record sia sui 100

Rinfreschi su ordinazione

Pizza da asporto

Dolci tipici

LA QUARTA CITTÀ DI SPAGNA ORA COME NEI SECOLI SCORSI.

Con la scoperta dell'America Siviglia raggiunse l'apogeo della sua storia dato che vi si stabilì la Casa de Contratación, l'organismo commerciale che deteneva il monopolio delle merci delle colonie americane. Giunte a bordo di poderosi bastimenti alla foce del Guadalquivir dopo la traversata atlantica, le navi risalivano il fiume raggiungendo l'immenso scalo della città. In questo periodo Siviglia divenne la città più ricca e cosmopolita della Spagna, monarchia che nel 1519, essendo stato incoronato Carlo I a imperatore del Sacro Romano Impero, divenne di fatto la più potente di tutta Europa. Nel Siglo de Oro della Spagna Siviglia raggiunse i 150.000 abitanti, fu terminata la cattedrale e fondata l'università.

Tre fatti importanti segnarono il XVII secolo quali la peste del 1649, che ridusse di metà la popolazione cittadina, l'illuminazione delle zone più importanti della città con lampade ad olio e l'impantanamento del Guadalquivir che dal 1680 non fu più navigabile, determinando il trasferimento della flotta delle Indie e della Casa de Contratación nel porto di Cadice agli inizi del XVIII secolo. Questo fu l'inizio del tramonto per la città che mantenne solo qualche monopolio commerciale come quello del tabacco per il quale venne edificata un'immensa fabbrica ora sede dell'università.

In occasione dell'Esposizione Iberoamericana del 1929 furono realizzate ex novo vaste aree urbane, tra cui la Plaza

de España. La storia più recente della città è stata caratterizzata da due grandi esposizioni. Nel 1929 fu organizzata l'Esposizione Iberoamericana, voluta per potenziare l'economia andalusa, per la quale la fisionomia di Siviglia cambiò con la creazione del Parco Maria Luisa in cui furono costruite diverse opere della cosiddetta architettura regionalista. Poco dopo, nel febbraio del 1936, la città cadde subito in mano ai franchisti all'inizio della Guerra civile spagnola. La repressione nei primi due anni fu violentissima e si calcola che morirono circa 3.000 persone dal 1936 al 1937.

Nel 1992 ci fu l'Esposizione Universale (EXPO) con cui la città ha acquisito un nuovo profilo urbano nella zona a sud del fiume. Furono creati palazzi in stile avanguardista per ospitare le esposizioni sull'Isola della Certosa che fu collegata al centro da un nuovo ponte, ora uno dei simboli della Siviglia moderna, il ponte dell'Alamillo. La maggior par-

te delle installazioni utilizzate dall'EXPO sono state convertite per altri usi e alcune sono state utilizzate per un parco tecnologico. Sempre in occasione dell'Esposizione fu costruita la nuova stazione ferroviaria di Santa Justa e fu inaugurata la tratta dell'alta velocità per Madrid.

Nel 1999 Siviglia ha ospitato i mondiali di atletica. Attualmente, la città è coinvolta in un grande processo di trasformazione urbana. L'area monumentale del centro storico è stata dichiarata area pedonale e da ottobre 2007 la mobilità si completa con una linea di metro in superficie (Metro-Centro) che collega le stazioni della Metropolitana di Prado de San Sebastián e Puerta de Jerez, con Avda. Constitución e la Plaza Nueva. Nel 2009 è stata inaugurata la Linea 1 della Metropolitana, con un percorso di 18 km e 22 stazioni tra Ciudad Expo ed Olivares de Quintos.



NO8DO

è il motto e il logotipo del comune di Siviglia. Consiste

in un rochetto (in spagnolo madeja) di filo, preceduto dalla sillaba "NO" e seguito da "DO". In spagnolo si legge quindi come "NO-MADEJADO", che è l'espressione fonetica sivigliana della frase "No me ha dejado" ("Non mi ha abbandonato") e si riferisce alla fedeltà dimostrata ai regnanti spagnoli nel periodo dell'occupazione moresca.



INTONACI da

DAL 1995

Costruzioni - Ristrutturazioni - M

UNA CITTÀ SEMPRE VIVA.



La **Giralda** è l'antico minareto della moschea divenuto poi la torre campanaria della cattedrale ed ora è il monumento simbolo di Siviglia.

Da questa torre in epoca moresca il muezzin chiamava i fedeli alla preghiera e molto probabilmente veniva anche utilizzata come osservatorio astronomico. La sua costruzione iniziò nel 1171 e si concluse nel 1198, opera dell'architetto Aben Baso (Ahmad ibn Baso). Nel corso del tempo la struttura subì numerosi cambiamenti e rappresenta uno dei migliori esempi dello stile mudéjar della Spagna.

Raggiunge ora l'altezza di 103 metri e per questo motivo la sua presenza nella città è costantemente apparendo dagli angoli più imprevisibili. In cima si trova un coronamento rappresentante il Trionfo della Fede che viene chiamato Giraldilillo.

I **Reales Alcázares** (le fortezze reali) vengono chiamati così, al plurale, perché costituiscono un insieme

architettonico che va dal primo Alcázar arabo (al-Qasr) ai successivi ampliamenti di cortili e palazzi che furono costruiti dai monarchi successivi.

Dell'Alcazar restaurato dagli Almohadi nel XII secolo rimane solo una parte delle mura, il Patio del Yeso e quello de la Montería.

La struttura che si può vedere adesso è in gran parte dovuta alla ristrutturazione di Pietro I di Castiglia.

Oltre alle stupende sale, stanze e cortili dei palazzi ci sono anche dei magnifici giardini che sono un bell'esempio di un'arte in cui gli andalusi sono grandi maestri.



Il **Barrio de Santa Cruz** è uno dei quartieri più pittoreschi e famosi di Siviglia.

Si trova in pieno centro ed è la zona della città che più di tutte ha mantenuto la sua struttura moresca. In seguito all'espulsione degli arabi, qui si installò la comunità ebraica, una delle più grandi di Spagna, ai tempi di Ferdinando III.

Il quartiere è un dedalo di viuzze strette e tranquille sulle quali si affacciano splendide abitazioni con facciate bianche e ocra ricoperte da edere e fiori. Nel XV secolo furono costruite diverse piazze che si aprono in mezzo al labirinto di vie.

Una di queste piazze, Plaza de los Venerables, prende il nome dall'Ospedale de los Venerables Sacerdotes, uno dei

palazzi barocchi più interessanti della città costruito tra il 1675 e il 1695 e decorato con dipinti di Juan de Valdés Leal e suo figlio Lucas Valdés. In calle de Santa Teresa al numero 8

si trova la casa, oggi museo, in cui il celebre pittore Murillo trascorse gli ultimi anni della sua vita. A sud del quartiere si trovano i Giardini di Murillo

che facevano parte degli orti dei Real Alcázares e furono donati alla città nel 1911.



Siviglia è conosciuta per le sue celebrazioni della **Settimana Santa (Semana Santa)**

dove 59 confraternite sfilano in una serie di cortei dalla periferia della città fino alla Cattedrale, dove si tiene la Via Crucis; un terzo della popolazione partecipa attivamente ai riti. In particolare occorre menzionare le figure dei Nazarenos. Nella città si svolge inoltre ogni anno la singolare festa della "Feria de Abril" nel periodo

fine aprile inizio maggio. Tale festa coinvolge tutta la popolazione locale con danze rigorosamente

in costume tipico, banchetti e festeggiamenti che si svolgono all'interno delle Casetas, tipiche abitazioni temporanee dove i "proprietari" accolgono i loro ospiti.

Le Casetas ricoprono un intero quartiere della città tanto da essere identificate da vie e relativi numeri tipici. Questa festa esprime l'animo della città, allegra, legata alle tradizioni, accogliente ed organizzata. Durante questa festa vengono indossati i costumi tradizionali e si ballano le Sevillanas, ballo folklorico tipico della città.

All'inizio e al terminare dei festeggiamenti ci sono fuochi d'artificio.



COSA VEDERE ASSOLUTAMENTE

7€ **MANFUSO SRL**
 Piazza Monte Rosa 33 ORVIETO (TR)
 carlomanfuso@yahoo.it
 Manfuso Restaurazioni Srl
329 63 56 593

Manutenzioni


Carifano
 Gruppo bancario Credito Valtellinese